

LUIGI SIDOTI

“Mi tolgono il vitalizio? Solo 2000 euro una miseria”

CONCETTO VECCHIO

ROMA. Pronto, onorevole Luigi Sidoti, la Camera ha revocato il vitalizio a lei, Toni Negri, Previti e altri tre ex deputati condannati.

«Non avevano niente da fare».

Se lo aspettava?

«No, belle notizie mi dà».

Lei quanto prendeva?

«Duemila euro. Una miseria».

Una miseria?

«Rispetto ad altre pensioni certo, comunque non voglio fare lo spocchioso».

Ha anche una pensione Inps?

«Sì, di 600 euro. Ora come farò?»

Perché è stato condannato per malversazione?

«Dovevo costruire un albergo, un appalto da quattro milioni per cui mi chiesero anche il pizzo, invece è finita con una condanna costruita. Non hanno voluto vedere le carte».

È giusto togliere il vitalizio a chi ha una condanna sopra i due anni?

«Provo rabbia. Il pm aveva chiesto due anni, così mi sarei salvato. Ma i giudici poi mi hanno condannato a 2 anni e 6 mesi».

Che farà?

«Quello che è fatto è fatto, purtroppo. Sentirò l'avvocato. Faccio notare che il regolamento di Montecitorio è stato varato nel 2015, un anno dopo la mia condanna, quindi sconto anche la beffa dell'effetto retroattivo».

Anche a Berlusconi avevano tolto il vitalizio

«Ma a quello gli fa un baffo, per me è la vita».

Lei era missino?

«Orgogliosamente. Venticinque anni di consiglio comunale a Catania, sempre all'opposizione, poi entrai in Parlamento con An: due anni tra il '94 e il '96. Non avevo i requisiti per l'assegno mensile, ma ho pagato la differenza».

Per quanti anni l'ha preso?

«Vent'anni»

E ora?

«Ho la sospensione della pena, la non menzione nel casellario, però sono senza vitalizio. Che presa in giro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

